

In una lettera inviata dal carcere di San Vittore ai genitori

Vittorio Loi teme rappresaglie dei fascisti contro i familiari

«State attenti alle vostre persone, perchè se vi dovesse succedere qualcosa — scrive il giovane — mi sentirei l'unico responsabile» - E' iniziata l'ultima settimana di indagini del dottor Viola per gli episodi del «giovedì nero» a Milano culminati con l'assassinio dell'agente di PS Antonio Marino - Il giorno 13 di questo mese l'inchiesta sarà formalizzata

MILANO, 6 maggio. E' iniziata l'ultima settimana di indagini del sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola almeno per quanto riguarda gli episodi del «giovedì nero» culminati con l'assassinio dell'agente di polizia Antonio Marino per mano dei fascisti. Infatti entro il giorno 13 l'inchiesta sarà formalizzata.

Oggi il magistrato ha approvato la giornata festiva per esaminare i voluminosi incartamenti raccolti in questi giorni di convulse indagini a Milano e Genova, e per preparare accuratamente i confronti generali che saranno svolti nei prossimi giorni al carcere di San Vittore.

Ché i giovani «sambullini» siano disposti a parlare, pare accertato oltre che dalle vicende di questi giorni anche da quanto è accaduto oggi durante un colloquio con i giornalisti l'avvocato difensore di Vittorio Loi, Franz Sarvo. Questi ha mostrato una lettera scritta dal giovane del carcere di San Vittore in data 21 aprile e giunta alla famiglia Loi solo ieri. Tra l'altro nella lettera il giovane dice che è possibile che solo ora capisco che i politici più autorevoli dei partiti (e il giovane «sambullino») si ritenevano attenti all'ultimo partito che ha conosciuto direttamente, cioè il MSI.

«E' chiaro che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

Questa volta in pieno centro

Nuove bombe a mano rinvenute a Milano

Trovate dai CC anche alcune decine di cartucce - Una delle bombe è dello stesso tipo di quelle usate per l'uccisione dell'agente Marino

MILANO, 6 maggio. I fascisti a Milano continuano a seminare ordigni e cartucce per armi da guerra. Dopo il rinvenimento avvenuto ieri mattina ad Affori di una cassetta con trenta bombe a mano del tipo SRGM (lo stesso di quello usato dal neofascista in via Bellotti) e di qualche centinaio di cartucce per moschetto, anche stamane all'alba, su segnalazione anonima, una pattuglia dei carabinieri del CC ha rinvenuto in una via della zona Magenta altre due bombe a mano e una cartuccia di tipo SRGM e il fatto che il luogo del rinvenimento rientri esse pure, ancora una volta, nell'area della via Monti, dove abitava Francesco De Min, un Ruffini dove abitava Nicolai, mentre, com'è noto, nello stesso luogo, qualche ora dopo, fu ucciso il giovane Carlo, e dopo l'arresto di Loi e le sue prime ammissioni, fu compiuto un altro attentato con l'esplosione di un colpo di cannone da fuoco contro un giardiniere della polizia, nello stesso momento in cui veniva fatto esplodere un potente ordigno a mano.

Ma la prova di forza a Milano che il MSI ha preparato, affidando l'esecuzione a Ciccio Franco, a Franco Maria Serbellio ed ai loro luogotenenti viene portata a termine e costa la vita ad un giovane guardia di pubblica sicurezza, Antonio Marino; e il 12 aprile, cinque giorni dopo l'attentato al direttissimo Torino-Roma.

A un mese di distanza tre del gruppo Azzì sono in galera, a Marassi. Lo stesso Nico Azzì, Mauro Marzotari e Francesco «Erzuz» De Min; un quarto, Giancarlo Rognoni, il «delitto» rivale di Serbellio è tuttora latitante, e non sono pochi che non darebbero un soldo bucatto per la sua pelle. E' chiaramente indicato come un uomo-chiave della trama nera, uno dei «cervelli» che ha preso parte a tutta la fase preparatoria degli attentati. Un uomo pericoloso, dunque, di cui è meglio — in un modo o nell'altro — non far ascoltare la voce. Potrebbe, fra l'altro, fornire le più esatte indicazioni sul doppio filo che si sta svolgendo in preparazione a Milano per il 12, sui mandanti e sui finanziatori. E anche sulla provenienza delle bombe a mano «SRGM» di cui erano abbon-

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

Da cinque senatori al ministro della Difesa

Interpellanza del PCI sugli ordigni sottratti da Nico Azzì al CAR

Si chiede se è stata aperta un'inchiesta sui furti e se sono state accertate altre responsabilità

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 6 maggio. Un mese fa, il 7 aprile, il fascista Nico Azzì falliva nella missione che gli era stata assegnata: far saltare il direttissimo Torino-Roma, presumibilmente nella galleria di Moneglia. Sarebbe stata una strage di incommensurabili proporzioni. E' trascorso un mese e quel cinquantino episodio è stato collocato nella sua giusta luce, nelle sue vere dimensioni, come punto di partenza, cioè, di un piano di ben più vasta portata: attentati anche ai treni Torino-Milano e Pisa-Firenze. Milano come la Reggio Calabria dei «boia chi molla» ed altro ancora. Chi quel piano aveva studiato e preparato accuratamente aveva un obiettivo ultimo: creare le premesse, il clima per un'ulteriore sterzata a destra dell'asse politico italiano, forse addirittura per un «golpe».

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

Proseguono le indagini per il tragico rogo nella borgata romana

PRIMAVALLE: UN ALTRO COLPO ALLE «INTUZIONI» DEL MISSINO

La benzina vista trasportare con una tanica sarebbe servita a rifornire una «500» rimasta all'asciutto Il Lampis resta il personaggio chiave della vicenda - Di nuovo interrogato il reticente Aldo Speranza

DALLA REDAZIONE

ROMA, 6 maggio. Anche oggi, nonostante la giornata festiva, il giudice istruttore Francesco Amato, che conduce l'inchiesta sulla vicenda del tragico rogo di Primavalle, è tornato al carcere di Rebibbia per proseguire gli interrogatori. Il dott. Amato, che era accompagnato dal pubblico ministero Domenico Sica, ha fatto il suo ingresso nel carcere alle 9,30 e poco dopo è cominciato il nuovo interrogatorio di Aldo Speranza, lo spazzino repubblicano detenuto per reticenza. L'interrogatorio non sembra abbia fornito elementi nuovi agli inquirenti. Lo Speranza, come si ricorderà, fu arrestato 18 giorni fa perché gli investigatori ritennero che nascondesse alcuni importanti particolari sulla tragica vicenda. Lo spazzino aveva raccontato che da qualche tempo era in rapporti con alcuni giovani extraparlamentari i quali una volta lo avevano condotto nel loro «covo». Qui gli avrebbero mostrato una scatola affermando che conteneva ordigni e esplosivi che dovevano servire a compiere attentati. Inoltre, sei giorni prima dell'incendio della casa di Mattei, uno di questi giovani, Achille Lollo, gli aveva detto che il gruppo di abitazione di Mario Mattei perché voleva incendiargli la moto per dargli una lezione. Infine Lollo, insieme con Marino Clavo, attivamente ricercato dai magistrati, e un certo «rosso», la sera dell'attentato era recato in casa di Speranza per rifornirli.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

Tromba d'aria su Kiel: un morto e centinaia di feriti

Padre e due figli uccisi dall'ossido di carbonio

Tragedia nelle campagne vesuviane - I tre uno dopo l'altro si erano calati dentro la cisterna dove si era accumulata una grande quantità di gas

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 6 maggio. Un anziano coltivatore e i suoi due figli sono rimasti uccisi dalle esalazioni di ossido di carbonio accumulate sul fondo di un pozzo, profondo dieci metri, che avevano scavato per irrigare. La tragedia è accaduta all'alba di oggi in una masseria nei pressi di San Sebastiano a Portici, un Comune a pochi chilometri da Napoli. Le vittime sono Giuseppe Scognamiglio di 51 anni e i suoi due figli: Enrico, il maggiore, di 29 anni, e Girolamo, di 19.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

250 ANNEGATI PER LA COLLISIONE TRA DUE MOTOLANES NEL BANGLADESH

Televisione svizzera

Dieu enseignant! che sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto hanno riferito che la collisione è avvenuta al centro del corso d'acqua e che in seguito ad essa una delle due imbarcazioni, con circa trecento passeggeri a bordo, è affondata.

Televisione Capodistria

Dieu enseignant! che sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto hanno riferito che la collisione è avvenuta al centro del corso d'acqua e che in seguito ad essa una delle due imbarcazioni, con circa trecento passeggeri a bordo, è affondata.

Radio Capodistria

Dieu enseignant! che sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto hanno riferito che la collisione è avvenuta al centro del corso d'acqua e che in seguito ad essa una delle due imbarcazioni, con circa trecento passeggeri a bordo, è affondata.

Televisione svizzera

Dieu enseignant! che sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto hanno riferito che la collisione è avvenuta al centro del corso d'acqua e che in seguito ad essa una delle due imbarcazioni, con circa trecento passeggeri a bordo, è affondata.

Radio Capodistria

Dieu enseignant! che sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto hanno riferito che la collisione è avvenuta al centro del corso d'acqua e che in seguito ad essa una delle due imbarcazioni, con circa trecento passeggeri a bordo, è affondata.

FIRENZE: la messinscena del «Principe di Homburg» di von Kleist ha concluso la nona Rassegna dei Teatri Stabili

Sfocia nell'eleganza il dramma dell'eroe

DALL'INVIATO

FIRENZE, 6 maggio. La nona rassegna internazionale del Teatro Stabile si è conclusa in clima di grande attività: il convegno di studio intitolato a «Sogno, puzza, isteria, incosco nel teatro contemporaneo» ha avuto infatti risonanza tra i frequentatori italiani («Le 120 giornate di Sodoma», da Sade e «Principe di Homburg», da Kleist) e rispettivamente dal gruppo di Giuliano Vasilco e da quello di Valentino Orsini e nell'attesa «Principe di Homburg», presentato dalla Schaubühne am Händelchen Ufer di Berlino occidentale.

«Sogno», e «Incoscio», quello meno, hanno avuto nella vicenda del protagonista di questo dramma, che Heinrich von Kleist (1777/1811) compose nel 1800, tempo di guerra, il suo stile più simile con la sua amica, sulla riva di un fiume. Federico Arturo di Homburg, visto da Kleist, fu recitato in piazza Tricolore, a Milano, una delle quali provocò la morte della guardia Marino, e una seconda ferì ad una mano un brigadiere.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.

«E' evidente che da questi confronti non si aspetta la una ricostruzione della meccanica degli incidenti provocati dai fascisti in piazza Tricolore e in via Bellotti, ma una ricostruzione delle responsabilità dei missini nella organizzazione dei disordini e quindi dell'assassinio dell'agente Marino. E' evidente che la stretta connessione tra l'episodio di Milano e il fallito attentato al treno Torino-Roma.



FIRENZE — Una scena del «Principe di Homburg» di Heinrich von Kleist proposta alla Rassegna degli Stabili con la regia di Peter Stein.

ne portato in trionfo, ridotto a manichino, a monumento di se stesso, mentre l'altro si arrende alla tragica conclusione della propria esistenza, potrebbe vedere nel lavoro del regista e dei suoi compagni un nuovo tentativo d'identificazione del tema e responsabilità e irrisolvibilità dell'uomo e dell'artista nel proprio tempo. Ma il nodo dialettico sfugge spesso alla nostra attenzione, distratta dalla bellezza del quadro d'insieme, oppure messa a difficile prova dalla staticità oratoriale di alcuni suoi momenti.

«Oltre tutto, il dilemma spe-

TELERADIO radio TV PROGRAMMI radio TV nazionale radio TV secondo Televisione svizzera Televisione Capodistria Radio Capodistria